Dal sogno al tracollo: il clamoroso saliscendi dell’ultimo Pescara

31 Ottobre 2026



La parabola recente del **Pescara** rappresenta fedelmente la natura imprevedibile e talvolta spietata del calcio italiano, dove la linea di demarcazione tra il trionfo e la crisi strutturale è incredibilmente sottile. Nel giro di ventiquattro mesi, la tifoseria pescarese ha vissuto un’altalena emotiva spiazzante, passando dall’entusiasmo travolgente di una promozione conquistata sul campo all’amarezza di una immediata e dolorosa retrocessione.

Questo crollo verticale è dipeso in larga misura da una fragilità difensiva cronica, da scelte di mercato continuamente riviste e da una instabilità tecnica in panchina che ha finito per destabilizzare un gruppo incapace di reggere l’urto con le complessità della categoria superiore. Con la retrocessione del Delfino, oggi la cadetteria non vanta peraltro nemmeno una formazione abruzzese. Stando alle previsioni giornalistiche e secondo le quote sulla vincente della Serie B il Palermo, il Verona e la Cremonese possono già ambire al sogno del grande ritorno in A, uno scenario che per il Pescara rimane utopia ora come ora.

Stagione 2024/2025

Il punto di partenza di questa storia recente coincide con una cavalcata memorabile vissuta lungo le sponde dell’Adriatico. Sotto la guida carismatica e l’istinto comunicativo dell’allenatore **Silvio**

Baldini, subentrato a giugno per riaccendere la passione di una piazza delusa, la squadra ha disputato un campionato solido, chiudendo la stagione regolare al **4° posto** nel girone B della Serie C.

Il vero capolavoro di Baldini si è però compiuto nella lotteria dei playoff. Trascinati dal calore dello stadio Adriatico, i biancazzurri hanno superato ogni ostacolo fino a vincere la finalissima, conquistando la promozione in Serie B davanti a quasi ventimila spettatori. In quell'annata, il tecnico toscano è riuscito a compattare l'ambiente e a valorizzare elementi chiave, trasformando un gruppo solido in una cooperativa del gol capace di superare le corazzate del torneo e di regalare alla città l'illusione di un progetto vincente e duraturo.

Stagione 2025/2026

Il ritorno in Serie B si è rivelato purtroppo un'esperienza drammatica, segnata da un immediato deficit di ambientamento nel torneo cadetto. Con l'addio estivo di Baldini, la dirigenza ha affidato la panchina a **Vincenzo Vivarini**, ma il cambio di filosofia tecnica non ha prodotto gli effetti sperati. La squadra è rimasta costantemente invischiata nelle zone calde della graduatoria, palesando limiti evidenti nell'equilibrio di squadra.

Il reparto arretrato biancazzurro ha chiuso l'anno come il peggiore della categoria con ben 63 reti complessive incassate, come certificato dal report statistico di fine campionato pubblicato dalla Lega Nazionale Professionisti Serie B a giugno 2026, a conferma di quanto le lacune nella retroguardia abbiano vanificato gli sforzi offensivi condannando il club alla discesa diretta.

A gennaio, nel disperato tentativo di raddrizzare la rotta, la società ha piazzato un clamoroso colpo di mercato dal forte valore simbolico: il ritorno di **Lorenzo Insigne**. L'ex capitano del Napoli, tornato da svincolato a 34 anni nel club che lo aveva consacrato quattordici anni prima, ha scelto di rimettersi in gioco accettando la maglia numero 11 per tentare l'impresa della salvezza. Nonostante i suoi gol, le giocate di classe e la leadership emotiva profusa in campo, l'innesto del campione d'Europa non è bastato a colmare le carenze strutturali dell'organico. Il Pescara ha chiuso il campionato al **19° posto** con appena 35 punti all'attivo, retrocedendo direttamente in Serie C e ponendo fine a un'avventura tanto breve quanto sfortunata.